

## Ed infine il Governo ricorda il volontariato



Il governo italiano ha atteso il 1 aprile per lanciare la conferenza europea sul volontariato nell'anno europeo dedicato a questo tema. Si è tenuta a Venezia sull'isola di San Servolo, location molto bella, ma in una struttura a numero chiuso, che poteva accogliere un massimo di 400 persone, troppo piccola per richiamare quello che è definito con linguaggio militaresco "l'esercito dei volontari". Alla fine c'erano solo le squadre scelte, frutto di un'auto-selezione prevedibile. Gli organizzatori della conferenza hanno previsto un collage di interventi ad invito senza dibattito. Fra i quali ha spiccato la relazione introduttiva affidata a Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà e fondatore della Compagnia delle Opere, ormai massimo punto di riferimento del governo sulle questioni del terzo settore e non solo. A rompere le righe (poche) è arrivato il fiume in piena del generale, il Ministro delle Politiche sociali e del Welfare Maurizio Sacconi che, giocando "in casa", si è fatto finalmente vedere per parlare di volontariato. Quarantadue minuti di discorso denso di dotte citazioni e ricostruzioni (fra le quali la parabola del debito pubblico italiano) e di uscite poco "friendly" come l'attacco alla sanità del sud che, oltre ad essere un disastro, minerebbe alla base il volontariato il quale nel Mezzogiorno non si sviluppa "a causa di una peggiore attitudine delle funzioni pubbliche e dei loro decisori nei suoi confronti". Tutti d'accordo a quanto pare, anche perchè di proteste in sala ce ne sono state pochissime. Poche anche quelle fuori: molti si sono dissociati in silenzio come grandi realtà i cui rappresentanti sono membri dell'Osservatorio Nazionale del Volontariato (Auser e Acli per fare solo due esempi). Altri hanno preferito, pur critici con la conferenza, essere presenti per portare i propri contenuti. Ha parlato invece l'Agenzia per le Onlus. Non era stata stranamente invitata al tavolo dei relatori: il consigliere Adriano Propersi ha parlato di "grave dimenticanza". Fra le polemiche e gli spunti interessanti emersi, la conferenza si è conclusa con una mezza notizia: la promessa di Sacconi di "stabilizzare" il 5 per mille, ma senza dotarlo di un budget fisso. La parola definitiva al Ministro Tremonti, il vero generale.

**Giulio Sensi**

Direttore di Volontariato Oggi